

## Il valore dei salmi

Fra i libri della Bibbia il libro dei salmi ha un valore tutto particolare: sono 150 preghiere scritte in più occasioni da diverse persone del popolo di Israele. Sono stati scritti alcuni secoli prima della nascita di Gesù e rappresentano una straordinaria testimonianza di fede in Dio. Essi ripropongono, a volte, i grandi avvenimenti della storia del popolo ebraico, come il passaggio del mar Rosso e l'Alleanza del Sinai; altri salmi, invece, descrivono dei drammi personali come la conversione di un peccatore o la sofferenza di un malato; altri sono preghiere communitarie in circostanze varie, come il pellegrinaggio a Gerusalemme.

Altri ancora sono delle serene preghiere di lode a Dio: esse rivelano la profonda sensibilità degli antichi ebrei e la loro capacità di cogliere nell'armonia del creato la mano del Creatore.

Tutti i salmi nascono dall'esperienza quotidiana di un popolo che, con semplicità e passione, descrive l'amicizia di Dio con gli uomini usando le immagini proprie del mondo in cui vive. Il Signore, da Pastore che ci guida per i sentieri impervi, diventa così anche Colui che ci difende in battaglia dall'assalto dei nemici.

La preghiera dei salmi ha alle spalle una lunga tradizione: il popolo di Israele li cantava, accompagnandosi con la cetra o con altri strumenti musicali, in tutte le cerimonie religiose. Ma i versetti di questi canti erano anche sulla bocca e nel cuore del semplice ebreo che, dall'alba al tramonto, ritmava con la preghiera tutti i momenti della propria giornata.

Gesù ha spesso pregato con i salmi. Pellegrino a 12 anni verso il tempio di Gerusalemme, ha cantato i salmi previsti per il pellegrinaggio. Il vangelo ci dice che Gesù frequentava la sinagoga di sabato a Nazareth e quindi si univa alla lettura della Bibbia e al canto dei salmi.

Rileggendo attentamente il racconto della passione

di Gesù si possono intravedere le citazioni di molti salmi: infine le sue ultime parole sulla croce sono ancora suggerite dai salmi: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?" (salmo 22) e "Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito" (salmo 31).

La comunità dei primi cristiani, guidata dallo Spirito Santo, ha fatto proprie queste preghiere dei salmi applicando a Gesù e a se stessa ciò che nei salmi è detto del popolo di Dio, di Gerusalemme, del re, del tempio, della terra promessa, dell'Alleanza, del Regno.

Le preghiere ebraiche diventano preghiere della chiesa, la nuova Pasqua è Gesù risorto, l'eterna alleanza è l'Eucarestia.

Che cosa possono dire i salmi a noi oggi? Ho creduto che essi ci possono dire almeno tre cose:

- la capacità di leggere l'opera di Dio nel mondo come espressione della vicinanza e dell'amicizia del Signore con le sue creature
- la capacità di leggere in profondità il cuore dell'uomo, per ricondurre ogni gioia ed ogni difficoltà alla fiducia e alla speranza di chi crede in Dio
- la capacità di leggere in trasparenza la storia di un popolo, per riconoscere in essa la realizzazione del progetto di Dio che attraverso Israele chiama alla salvezza tutti gli uomini.